

fatti; anzi li sento per la prima volta. Io mi riservo però di esaminarli e di rendervi stretto conto di tutto. Parmi che la Camera non possa desiderare di più.

**FLORENA.** L'onorevole Guala, nel riferire alla Camera talune petizioni, ha accennato a fatti gravissimi, che veramente hanno fatto nell'animo mio molta impressione. Ha accennato, tra gli altri, che vi sono dei reclami di Consigli comunali, di Giunte municipali e di un gran numero di cittadini, i quali fanno tutti i più vivi reclami per falsità commesse dagli agenti delle tasse, val quanto dire che l'agente finanziario non ha fatto notificare la liquidazione da lui fatta del reddito imponibile, dopo la dichiarazione dei contribuenti, ed intanto, attestando falsamente questa notificazione, ne è risultato che ha precluso il diritto ai reclami, ed ha pronunciate le multe.

Signori, quando si commettono simili atti, è vero che non è la Camera che deve provvedere, ma sono le Corti d'assise! Però la Camera, avuta conoscenza di questi fatti denunciati da persone autorevoli, non può restare indifferente. Quindi pregherei il ministro di grazia e giustizia acciocchè non resti inerte, ma agisca con tutto rigore in conformità della legge, e voglia provvedere a che quei funzionari che hanno mancato, che hanno commessa la falsità in atto pubblico, non restino impuniti.

Se noi vogliamo davvero la moralità nel nostro paese, quella moralità di cui il signor ministro delle finanze nella discussione si mostrava così tenero, questo che io vi propongo è il mezzo per effettuarla, perchè se da un lato è nell'interesse dello Stato che i contribuenti sieno morali e dichiarino la loro rendita a verità, dall'altro lato è di uguale importanza che lo siano pure gli agenti delle imposte.

**DE FALCO, ministro di grazia e giustizia.** Quanto al ministro di grazia e giustizia, egli non negherà ad alcuno l'azione penale nei termini della legge...

**DI SAN DONATO.** La promuova.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA...** quando i fatti vengano deferiti, quando siano presentate denunce regolari o querele, si farà un'istruzione; e, provati i fatti, saranno puniti i colpevoli ai termini di legge; come, per contrario, se mai fosse provata e dimostrata l'innocenza, saranno purgati dall'accusa che è stata forse leggermente promossa contro di loro.

**DI SAN DONATO.** Ma che leggermente?

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Ho detto forse. (*Rumori a sinistra*)

**DI SAN DONATO.** Non doveva dir questo.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Ma non poteva ritenere provata l'accusa prima che fosse istruita; non poteva dichiararli colpevoli prima che giuridicamente fosse stabilito il loro reato.

**FLORENA.** Domando la parola.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia conosce

meglio di me che oggi, per regola, e giusta il Codice penale vigente, tutti i reati, salve poche eccezioni, sono d'azione pubblica.

Ora io domando al ministro se questi fatti che si accennano, di concussioni, di falsità in atto pubblico siano reati di azione pubblica. Se sono reati di azione pubblica, d'ordine legale, allora l'onorevole ministro deve procedere, avuto riguardo che la denuncia del reato viene da persone autorevoli, anzi da pubbliche autorità.

Ora, se quando le denunce sono anonime, il Governo, attesa l'importanza del fatto rivelato, non le trascura, ma istruisce, con quanta maggior ragione dovrebbe dar peso a questi reclami nel senso di rinviarli al ministro di giustizia onde provveda in conformità della legge!

Non sono degl'indizi vaghi; si tratta di fatti positivi, affermati dai rappresentanti legali del paese, che sono i magistrati municipali. E se i municipi hanno asseriti dei fatti che non sono, se i firmatari delle petizioni hanno asserito dei fatti non veri, allora gli agenti avranno il diritto di recriminazione contro quei funzionari, ed il ministro di grazia e giustizia otterrebbe uno di questi due scopi: se gli agenti sono colpevoli, saranno puniti; se i firmatari delle petizioni hanno mentito, allora ne pagheranno la pena per diffamazione. E nell'un modo o nell'altro, si otterrà giustizia.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Io ho proprio dette queste cose: quando nei modi legali quegli atti, quelle denunce, quelle querele, vengano deferite od al Ministero di giustizia, perchè le mandi al procuratore generale, o direttamente al procuratore generale, può esser certa la Camera che l'istruzione sarà fatta. Se sono provati i fatti, e sono chiariti i colpevoli, saranno puniti ai termini di legge; se per contrario i fatti non sono provati, e se sia dimostrata l'innocenza, sarà questa dichiarata.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

**ASPRONI.** Domando la parola.

**NICOTERA.** L'onorevole ministro delle finanze ha pronunziato delle parole severissime, ma giuste, contro i contribuenti che cercano in certo modo di eludere la legge; l'onorevole Finzi ha detto pure saviamente che il Parlamento deve dare tutto il suo appoggio al Governo, quando si tratta della esecuzione delle leggi, e specialmente quando si tratta di far entrare nelle casse dello Stato i mezzi che servono al mantenimento di esso. Ma se sono giuste le parole dell'onorevole Sella, se sono giuste le parole dell'onorevole Finzi, non è meno giusta la domanda che ha testè fatta l'onorevole Florena. E mi perdoni l'onorevole ministro di grazia e giustizia, egli non avrebbe dovuto rispondere come ha fatto. Egli avrebbe dovuto dichiarare, dal momento